

COSTITUZIONE E CODICI

Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana 27 dicembre 1947, n. 298

Costituzione della Repubblica

Costituzione della Repubblica Italiana approvata dall' Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, promulgata dal Capo provvisorio dello Stato il 27 dicembre 1947

Preambolo

Il Capo provvisorio dello Stato;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22.12.1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica italiana;

Vista la XVIII disposizione finale della Costituzione;

Promulga:

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

COSTITUZIONE E CODICI

PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 1 — Forma repubblicana e sovranità popolare

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 2 — Riconoscimento e tutela dei diritti inviolabili

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 3 — Principio di eguaglianza formale e sostanziale

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 4 — Diritto al lavoro

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Articolo 5 — Riconoscimento delle autonomie locali e decentramento amministrativo

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali [114 ss.]; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Articolo 6 — Tutela delle minoranze linguistiche

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

COSTITUZIONE E CODICI

PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 7 — Reciproca indipendenza e sovranità tra lo Stato e la Chiesa cattolica

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale [138 ss.].

COSTITUZIONE E CODICI

PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 8 — Riconoscimento e tutela di tutte le confessioni religiose

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge [19].

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 9 — Riconoscimento e tutela della cultura e del patrimonio storico-ambientale

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 10 — Diritto internazionale e condizione giuridica dello straniero

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali [prel. 16].

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non e' ammessa l' estradizione dello straniero per reati politici [26; c. p. 13; c. p.p. 697 ss.].

COSTITUZIONE E CODICI

PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 11 — Ripudio della guerra

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla liberta` degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali [78]; consente, in condizioni di parita` con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranita` necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

COSTITUZIONE E CODICI

PRINCIPI FONDAMENTALI

Articolo 12 — Bandiera della Repubblica

La bandiera della Repubblica e` il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 13 — Inviolabilità della libertà personale

La libertà personale è inviolabile.

Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge [c.p.c. 118, 260; c. p.p. 272].

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva [c.p. 137 ss.].

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 14 — Inviolabilità del domicilio

Il domicilio è inviolabile [c.p. 614 s.].

Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale [c.c. 1798 ss., 2905 ss.; c. p.c. 118, 670 ss.; c. p.p. 272].

Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 15 — Inviolabilità della libertà e segretezza della corrispondenza

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili [c.p. 616 ss.].

La loro limitazione può avvenire soltanto per atto dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 16 — Libertà di circolazione e soggiorno

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche [XIII].

Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo obblighi di legge.

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 17 — Libertà di riunione

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.

Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 18 — Libertà di associazione

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale [c.c. 14 ss.].

Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Articolo 19 — Libertà di religione

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume [8].

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 20 — [Divieto di discriminazioni]

Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 21 — Libertà di pensiero e di stampa

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 22 — Tutela della capacità giuridica, della cittadinanza e del nome

Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 23 — Divieto di imposizioni di prestazioni personali o patrimoniali

Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 24 — Tutela dei diritti soggettivi e interessi legittimi

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.

La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.

Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.

La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 25 — Giudice naturale

Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso [c.p. 2].

Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge [c.p. 199 ss.; c. p.p. 658 ss].

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 26 — Estradizione

L' estradizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali [10; c. p. 13; c. p.p. 697 ss.].

Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici [10].

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 27 — Responsabilità penale

La responsabilita` penale e` personale.

L'imputato non e` considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanita` e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non e` ammessa la pena di morte[, se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra]. (1)

(1) Le parole tra parentesi quadre contenute nel presente comma sono state soppresse dall'art. 1, L. Cos. 02.10.2007, n. 1 (G.U. 10.10.2007, n. 236).

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO PRIMO. Rapporti civili

Articolo 28 — Responsabilità dei funzionari e dipendenti dello Stato e degli enti pubblici

I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilita` civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

Articolo 29 — Riconoscimento e tutela della famiglia

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio .

Il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare [c.c. 79 ss.].

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 30 — Doveri verso i figli

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio [c.c. 147, 261].

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti [c.c. 400].

La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima [c.c. 250 ss.].

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità [c.c. 269 ss.].

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 31 — Tutela della famiglia, maternità e infanzia

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità [37], l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 32 — Diritto alla salute

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 33 — Tutela dell'istruzione e dell'insegnamento

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO SECONDO
Rapporti etico-sociali

Articolo 34 — Diritto allo studio

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO TERZO. Rapporti economici

Articolo 35 — Tutela del lavoro e della formazione professionale dei lavoratori

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni [c.c. 2060].

Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.

Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.

Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO TERZO. Rapporti economici

Articolo 36 — Diritti dei lavoratori

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa [c.c. 2099 ss.].

La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge [c.c. 2107 ss.].

Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi [c.c. 2109].

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO TERZO. Rapporti economici

Articolo 37 — Tutela della donna lavoratrice

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.

La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO TERZO. Rapporti economici

Articolo 38 — Mantenimento e assistenza sociale

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidita` e vecchiaia, disoccupazione involontaria [c.c. 2110].

Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata e` libera.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO TERZO. Rapporti economici

Articolo 39 — Organizzazione sindacale

L'organizzazione sindacale e` libera.

Ai sindacati non puo` essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme stabilite dalla legge.

E` condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.

I sindacati registrati hanno personalita` giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

Articolo 40 — [Diritto di sciopero]

Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano [c.p. 502 - 512].

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 41 — Libertà dell'iniziativa economica privata

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 42 — Riconoscimento e tutela della proprietà privata

La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati [c.c. 822 ss.].

La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale [c.c. 832] e di renderla accessibile a tutti.

La proprietà privata può essere, nei casi previsti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale [c.c. 834].

La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità [c.c. 456].

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO TERZO. Rapporti economici

Articolo 43 — Limiti all'esercizio dell'attività d'impresa privata

A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO TERZO. Rapporti economici

Articolo 44 — Limiti alla proprietà terriera privata

Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata [c.c. 846 ss.], fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre [c.c. 857], la trasformazione del latifondo e la ricostruzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà.

La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane .

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO TERZO. Rapporti economici

Articolo 45 — [Riconoscimento e tutela della cooperazione]

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità [c.c. 2511 ss.].

La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO TERZO. Rapporti economici

Articolo 46 — Diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende

Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO TERZO. Rapporti economici

Articolo 47 — Riconoscimento e tutela del risparmio

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito [c.c. 1834 ss.].

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO QUARTO. Rapporti politici

Articolo 48 — Elettorado attivo e diritto di voto

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età [c.c. 2].

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto.

La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge. (1)

Il suo esercizio è dovere civico.

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

(1) Il presente comma è stato aggiunto dalla L.Cost. 17.01.2000, n. 1 (G.U. 20.01.2000, n. 15), in vigore dal 04.02.2000.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO QUARTO.
Rapporti politici

Articolo 49 — Libertà di associazione politica

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO QUARTO.
Rapporti politici

Articolo 50 — Diritto di rivolgere petizioni alle Camere

Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessita`.

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO QUARTO.
Rapporti politici

Articolo 51 — Libero accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. (1)

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi e` chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

(1) Il presente comma è stato così modificato dall'art. 1, L. Cos. 30.05.2003, n. 1.
Si riporta di seguito il testo previgente:

"Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge."

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO QUARTO.
Rapporti politici

Articolo 52 — Difesa della Patria e prestazione del servizio militare

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.

Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO QUARTO.
Rapporti politici

Articolo 53 — Obbligo di concorso nelle spese pubbliche

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario e` informato a criteri di progressivita`.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE PRIMA. Diritti e doveri dei cittadini - TITOLO QUARTO.
Rapporti politici

Articolo 54 — Doveri di fedeltà alla Repubblica

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO Il Parlamento - SEZIONE PRIMA Le Camere

Articolo 55 — [Parlamento]

Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzione [83, 90 ss., 96, 104, 135].

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE PRIMA Le Camere

Articolo 56 — [Elezione della Camera dei deputati]

La Camera dei deputati e' eletta a suffragio universale e diretto.

Il numero dei deputati e' di seicentotrenta, dodici dei quali eletti nella circoscrizione Estero. (1)

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di eta'.

La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per seicentodiciotto e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei piu' alti resti. (2)

(1) Il presente comma è stato così sostituito dall'art. 1, comma 1, L.Cos. 23.01.2001, n. 1 (G.U. 24.01.2001, n. 19). Si riporta, di seguito, il testo precedente :

"Il numero dei deputati e' di seicentotrenta."

(2) Il presente comma è stato così sostituito dall'art. 1, comma 2, L.Cos. 23.01.2001, n. 1 (G.U. 24.01.2001, n. 19). Si riporta, di seguito, il testo precedente :

"La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per seicentotrenta e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei piu' alti resti."

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE PRIMA Le Camere

Articolo 57 — [Elezione del Senato della Repubblica]

Il Senato della Repubblica e' eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero.

Il numero dei senatori elettivi e' di trecentoquindici, sei dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Nessuna Regione puo` avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei piu` alti resti. (1)

(1) Il presente articolo è stato così modificato dall'art. 2, L.Cos. 23.01.2001, n. 1 (G.U. 24.01.2001, n. 19). Si riporta, di seguito, il testo precedente:

"Il Senato della Repubblica e' eletto a base regionale.

Il numero dei senatori elettivi e` di trecentoquindici.

Nessuna Regione puo` avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni , previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei piu` alti resti."

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE PRIMA Le Camere

Articolo 58 — Senatori

I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età [48; III].

Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE PRIMA Le Camere

Articolo 59 — [Nomina dei senatori a vita]

E' senatore di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi e' stato Presidente della Repubblica [83 ss.].

Il Presidente della Repubblica puo' nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Articolo 60 — Durata in carica delle Camere

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni.

La durata di ciascuna Camera non puo` essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 61 — Elezioni e prima convocazione delle Camere

Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti. La prima riunione ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni.

Finche` non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 62 — [Convocazioni delle

Camere]

Le Camere si riuniscono di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.

Ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti.

Quando si riunisce in via straordinaria una Camera, è convocata di diritto anche l'altra.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO Il Parlamento - SEZIONE PRIMA Le Camere

Articolo 63 — Elezione dei Presidenti e degli uffici di presidenza delle Camere

Ciascuna Camera elegge fra i suoi componenti il Presidente e l'Ufficio di presidenza.

Quando il Parlamento si riunisce in seduta comune, il Presidente e l'Ufficio di presidenza sono quelli della Camera dei deputati.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO Il Parlamento - SEZIONE PRIMA Le Camere

Articolo 64 — Regolamento delle

Camere

Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Le sedute sono pubbliche; tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta.

Le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide se non e' presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.

I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute.

Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE PRIMA Le Camere

Articolo 65 — [Determinazione delle ineleggibilità e incompatibilità]

La legge determina i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con l'ufficio di deputato e di senatore [84, 104, 122, 135].

Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 66 — Valutazione dei titoli di ammissione e delle cause di ineleggibilità da parte delle Camere

Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 67 — Divieto di mandato imperativo

Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 68 — Immunità parlamentare Testo in vigore dal 1 gennaio 1948

I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Analoga autorizzazione è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO Il Parlamento - SEZIONE PRIMA Le Camere

Articolo 69 — Indennità ai membri del Parlamento

I membri del Parlamento ricevono una indennità stabilita dalla legge.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO Il Parlamento - SEZIONE SECONDA La formazione delle leggi

Articolo 70 — Funzione legislativa

La funzione legislativa e` esercitata collettivamente dalle due Camere [55 ss., 71, 76 ss.].

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO PRIMO** Il Parlamento - **SEZIONE SECONDA** La formazione delle leggi

Articolo 71 — [Iniziativa legislativa]

L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo [87, 89, 92 ss.], a ciascun membro delle Camere [55] ed agli organi [99, 121] ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale [138].

Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO PRIMO** Il Parlamento - **SEZIONE SECONDA** La formazione delle leggi

Articolo 72 — [Esame dei disegni di legge]

Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera e`, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali e` dichiarata l'urgenza.

Puo' altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso o votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni.

La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale [138] ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa [77], di autorizzazione a ratificare trattati internazionali [80], di approvazione di bilanci e consuntivi [81].

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO PRIMO** Il Parlamento - **SEZIONE SECONDA** La formazione delle leggi

Articolo 73 — Promulgazione delle leggi

Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione.

Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiarano l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito.

Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso [prel. 10].

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE SECONDA La formazione delle leggi

Articolo 74 — [Rinvio alle Camere di una legge da parte del Presidente della Repubblica]

Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione.

Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE SECONDA La formazione delle leggi

Articolo 75 — Referendum

E' indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Non e' ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.

La proposta soggetta a referendum e' approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se e' raggiunta la maggioranza

dei voti validamente espressi.

La legge determina le modalita` di attuazione del referendum.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE SECONDA La formazione delle leggi

Articolo 76 — Delega della funzione legislativa al Governo

L'esercizio della funzione legislativa non puo` essere delegato al Governo se non con determinazione dei principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE SECONDA La formazione delle leggi

Articolo 77 — Decreti legislativi e decreti legge

Il Governo non puo`, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Quando, in casi straordinari di necessita` e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilita`, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO Il Parlamento - SEZIONE SECONDA La formazione delle leggi

Articolo 78 — Stato di guerra

Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO Il Parlamento - SEZIONE SECONDA La formazione delle leggi

Articolo 79 — Amnistia e indulto

Testo in vigore dal 14 dicembre 1991

L' amnistia e l' indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.

La legge che concede l'amnistia o l'indulto stabilisce il termine per la loro applicazione.

In ogni caso l'amnistia e l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge (1).

(1) Il presente articolo è stato così sostituito con legge costituzionale 6 marzo 1992, n. 1.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE SECONDA La formazione delle leggi

Articolo 80 — [Ratifica dei trattati internazionali]

Le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO II
Parlamento - SEZIONE SECONDA La formazione delle leggi

Articolo 81 — Approvazione del bilancio e del rendiconto consuntivo

Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.

Il ricorso all'indebitamento e' consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali.

Ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte.

Le Camere ogni anno approvano con legge il bilancio e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo.

L'esercizio provvisorio del bilancio non puo' essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilita' del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale. (1)

(1) Il presente articolo è stato sostituito dall'art. 1 L.C. 20.04.2012, n.1 (G.U. 23.04.2012, n.95), con decorrenza dal 08.05.2012 ed applicazione dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014. Si riporta di seguito il testo previgente:

"Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo.

L'esercizio provvisorio del bilancio non puo` essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese.

Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.".

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO PRIMO Il Parlamento - SEZIONE SECONDA La formazione delle leggi

Articolo 82 — Potere di inchiesta delle Camere

Ciascuna Camera può disporre inchiesta su materie di pubblico interesse.

A tale scopo nomina fra i propri componenti una commissione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La commissione d'inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO SECONDO Il Presidente della Repubblica

Articolo 83 — [Elezioni del Presidente della Repubblica]

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO
SECONDO Il Presidente della Repubblica

Articolo 84 — [Eleggibilità del Presidente della Repubblica]

Puo` essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto i cinquanta anni di eta` e goda dei diritti civili e politici.

L'ufficio di Presidente della Repubblica e` incompatibile con qualsiasi altra carica.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO
SECONDO Il Presidente della Repubblica

Articolo 85 — [Elezione e durata del mandato del Presidente della Repubblica]

Il Presidente della Repubblica e` eletto per sette anni.

Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo presidente della Repubblica.

Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, l'elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO
SECONDO Il Presidente della Repubblica

Articolo 86 — [Attribuzione delle funzioni del Presidente della Repubblica in caso di suo impedimento]

Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO
SECONDO Il Presidente della Repubblica

Articolo 87 — Attribuzioni del Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Può inviare messaggi alle Camere.

Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione [61 ss.].
Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo [71].

Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti [73, 132, 138].

Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione [75].

Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato. Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere [80].

Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere [78].

Presiede il Consiglio superiore della magistratura [104].

Può concedere grazia e commutare le pene.

Conferisce le onorificenze della Repubblica.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO
SECONDO Il Presidente della Repubblica

Articolo 88 — [Scioglimento delle Camere da parte del Presidente della Repubblica]

Testo in vigore dal 23 novembre 1991

Il Presidente della Repubblica puo`, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.

Non puo` esercitare tale facolta` negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO
SECONDO Il Presidente della Repubblica

Articolo 89 — [Validità degli atti del Presidente della Repubblica]

Nessun atto del Presidente della Repubblica e` valido se non e` controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilita` [90].

Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei ministri.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO
SECONDO Il Presidente della Repubblica

Articolo 90 — Responsabilità del Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica non e` responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione [134].

In tali casi e' messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO
SECONDO Il Presidente della Repubblica

Articolo 91 — [Giuramento del Presidente della Repubblica]

Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedelta' alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO TERZO Il
Governo - SEZIONE PRIMA Il Consiglio dei ministri

Articolo 92 — [Governo]

Il Governo della Repubblica e' composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 93 — [Giuramento del Presidente del Consiglio dei ministri e dei Ministri]

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 94 — [Fiducia al Governo]

Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere.

Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale.

Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia.

Il voto contrario di una o d'entrambe le Camere su una proposta del governo non importa obbligo di dimissioni.

La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO TERZO II
Governo - SEZIONE PRIMA Il Consiglio dei ministri

Articolo 95 — Attribuzioni del Presidente del Consiglio dei ministri

Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri.

I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente, degli atti dei loro dicasteri.

La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO TERZO II
Governo - SEZIONE PRIMA Il Consiglio dei ministri

Articolo 96 — Reati commessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dai Ministri

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale. (1)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dalla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n.1 (Gazzetta ufficiale n.13 del 17 gennaio 1989).

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO TERZO Il Governo - SEZIONE SECONDA La Pubblica amministrazione

Articolo 97 — Organizzazione e principi della Pubblica amministrazione

Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. (1)

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge [95], in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge [51].

(1) Il presente comma è stato premesso al comma 1 dall'art. 2 L.C. 20.04.2012, n.1 (G.U. 23.04.2012, n.95), con decorrenza dal 08.05.2012 ed applicazione dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO TERZO II
Governo - SEZIONE SECONDA La Pubblica amministrazione

Articolo 98 — Impiegati pubblici

I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non peranzianita`.

Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partitipolitici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, ifunzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolariall'estero.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO TERZO II
Governo - SEZIONE TERZA Gli organi ausiliari

Articolo 99 — [Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro]

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e` composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.

E' organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.

Ha l'iniziativa legislativa e puo` contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO TERZO Il
Governo - SEZIONE TERZA Gli organi ausiliari

Articolo 100 — Consiglio di Stato e Corte dei conti

Il Consiglio di Stato e` organo di consulenza giuridico - amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione [103].

La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimita` sugli atti del Governo e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabiliti dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito [103].

La legge assicura l'indipendenza dei due istituti e dei loro componenti di fronte al Governo.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUARTO
La Magistratura - SEZIONE PRIMA Ordinamento giurisdizionale

Articolo 101 — Amministrazione della giustizia

La giustizia e` amministrata in nome del popolo.

I giudici sono soggetti soltanto alla legge.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUARTO
La Magistratura - SEZIONE PRIMA Ordinamento giurisdizionale

Articolo 102 — Funzione giurisdizionale

La funzione giurisdizionale e` esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario [106 ss.].

Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura.

La legge regola i casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUARTO
La Magistratura - SEZIONE PRIMA Ordinamento giurisdizionale

Articolo 103 — Giurisdizione amministrativa

Il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela, nei confronti della pubblica amministrazione, degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi.

La Corte dei conti ha giurisdizione nelle materie di contabilita` pubblica e nelle altre specificate dalla legge.

I tribunali militari in tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dalla legge. In tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUARTO**
La Magistratura - **SEZIONE PRIMA** Ordinamento giurisdizionale

Articolo 104 — Magistratura

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio superiore della magistratura e` presieduto dal Presidente della Repubblica.

Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della corte di cassazione.

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di universita` in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

Il Consiglio elegge un vicepresidente fra i componenti designati dal Parlamento.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.

Non possono, finche` sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, ne` far parte del Parlamento [55] o di un Consiglio regionale [114 ss.].

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUARTO
La Magistratura - SEZIONE PRIMA Ordinamento giurisdizionale

Articolo 105 — Attribuzioni del Consiglio superiore della magistratura

Spettano al Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUARTO
La Magistratura - SEZIONE PRIMA Ordinamento giurisdizionale

Articolo 106 — Nomina dei magistrati

Le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso.

La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli.

Su designazione del Consiglio superiore della magistratura possono essere chiamati all'ufficio di consiglieri di cassazione, per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUARTO
La Magistratura - SEZIONE PRIMA Ordinamento giurisdizionale

Articolo 107 — Inamovibilità dei magistrati

I magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altre sedi o funzioni se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura, adottata o per i motivi e con le garanzie di difesa stabilite dall'ordinamento giudiziario o con il loro consenso.

Il Ministro della giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare. I magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni.

Il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUARTO
La Magistratura - SEZIONE PRIMA Ordinamento giurisdizionale

Articolo 108 — Ordinamento giudiziario

Le norme sull'ordinamento giudiziario e su ogni magistratura sono stabilite con legge.

La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali, del pubblico ministero presso di esse, e degli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 109 — [Autorità e polizia giudiziaria]

L'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria [c.p.p. 56].

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 110 — [Funzioni del Ministro della giustizia]

Ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 111 — Giurisdizione

La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge.⁽¹⁾

Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità davanti a giudice terzo e imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata. (1)

Nel processo penale, la legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico; disponga del tempo e delle condizioni necessari per preparare la sua difesa; abbia la facoltà davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore; sia assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo. (1)

Il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova. La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore. (1)

La legge regola i casi in cui la formazione della prova non ha luogo in contraddittorio per consenso dell'imputato o per accertata impossibilità di natura oggettiva o per effetto di provata condotta illecita. (1)

Tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati.

Contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali, è sempre ammesso ricorso in cassazione per violazione di legge [c.p.p. 606]. Si può derogare a tale norma soltanto per le sentenze dei tribunali militari in tempo di guerra.

Contro le decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti il ricorso in cassazione [c.p.c. 360, c. p.p. 606] è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione.

(1) Il presente comma è stato aggiunto dall'art. 1 L.C. 23.11.1999 n. 2 (G.U. 23.12.1999 n. 300), entrata in vigore il 07.01.2000.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUARTO
La Magistratura - SEZIONE SECONDA Norme sulla giurisdizione

Articolo 112 — Obbligatorietà dell'azione penale

Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l' azione penale .

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUARTO
La Magistratura - SEZIONE SECONDA Norme sulla giurisdizione

Articolo 113 — Tutela giurisdizionale contro gli atti della Pubblica amministrazione

Contro gli atti della pubblica amministrazione e` sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa.

Tale tutela giurisdizionale non puo` essere esclusa o limitata a particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti.

La legge determina quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione nei casi e con gli effetti previsti dalla legge stessa.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUINTO
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 114 — Struttura amministrativa della Repubblica e indicazione della Capitale

La Repubblica e' costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Citta' metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato.

I Comuni, le Province, le Citta' metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Roma e' la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento. (1)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 1, L.cos. 18.10.2001, n. 3. Si riporta di seguito il testo previgente:

"La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni."

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUINTO
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 115 — [Regioni]

[Le Regioni sono costituite in enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati nella Costituzione.] (1)

(1) Il presente articolo è stato abrogato dall'art. 9 L.cos. 18.10.2001, n. 3.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUINTO
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 116 — Regioni a statuto speciale

Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e' costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge e' approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata . (1)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 2, L.cos. 18.10.2001, n. 3. Si riporta di seguito il testo previgente:

"Alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino - Alto Adige, al Friuli - Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali."

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 117 — Relazione tra la potestà legislativa statale e regionale

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
- b) immigrazione;
- c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
- e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie; (2)
- f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
- g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;

- h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
- i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
- l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
- m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- n) norme generali sull'istruzione;
- o) previdenza sociale;
- p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città' metropolitane;
- q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
- r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
- s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; [armonizzazione dei bilanci pubblici e] coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione

concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. (3)

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.

(1)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 3, L.cos. 18.10.2001, n. 3. Si riporta di seguito il testo previgente:

"La Regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempreche` le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni:

- ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla Regione;
- circoscrizioni comunali;
- polizia locale urbana e rurale;
- fiere e mercati;
- beneficenza pubblica ed assistenza sanitaria ed ospedaliera;
- istruzione artigiana e professionale e assistenza scolastica;
- musei e biblioteche di enti locali;
- urbanistica;
- turismo ed industria alberghiera;
- tranvie e linee automobilistiche d'interesse regionale;
- viabilità`, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale;
- navigazione e porti lacuali;
- acque minerali e termali;
- cave e torbiere;
- caccia;
- pesca nelle acque interne;
- agricoltura e foreste;
- artigianato.

Altre materie indicate da leggi costituzionali.

Le leggi della Repubblica possono demandare alla Regione il potere di emanare norme per la loro attuazione."

(2) La presente lettera è stata così modificata dall'art. 3 L.C. 20.04.2012, n.1 (G.U. 23.04.2012, n.95), con decorrenza dal 08.05.2012 ed applicazione dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014. Si riporta di seguito il testo previgente:

"e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;"

(3) Le parole della presente lettera comprese tra parentesi quadre sono state soppresse dall'art. 3 L.C. 20.04.2012, n. 1 (G.U. 23.04.2012, n.95), con decorrenza dal 08.05.2012 ed applicazione dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 118 — Funzioni delle Regioni

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei

beni culturali.

Stato, Regioni, Città' metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà . (1)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 4, L.cos. 18.10.2001, n. 3. Si riporta di seguito il testo previgente:

"Spettano alla Regione le funzioni amministrative per le materie elencate nel precedente articolo salvo quelle di interesse esclusivamente locale, che possono essere attribuite dalle leggi della Repubblica alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali.

Lo Stato può con legge delegare alla Regione l'esercizio di altre funzioni amministrative.

La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali, o valendosi dei loro uffici."

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 119 — Autonomia finanziaria delle Regioni

I Comuni, le Province, le Città' metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. (2)

I Comuni, le Province, le Citta' metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.

La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacita' fiscale per abitante.

Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Citta' metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.

Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarieta' sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Citta' metropolitane e Regioni.

I Comuni, le Province, le Citta' metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. E' esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti. (1) (3)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 5, L.cos. 18.10.2001, n. 3. Si riporta di seguito il testo previgente:

"Le Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica, che le coordinano con la finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni.

Alle Regioni sono attribuiti tributi propri e quote di tributi erariali, in relazione ai bisogni delle Regioni per le spese necessarie ad adempiere le loro funzioni normali.

Per provvedere a scopi determinati, e particolarmente per valorizzare il Mezzogiorno e le Isole, lo Stato assegna per legge a singole Regioni contributi speciali.

La Regione ha un proprio demanio e patrimonio, secondo le modalita` stabilite con legge della Repubblica."

(2) Il presente comma è stato così modificato dall'art. 4 L.C. 20.04.2012, n.1 (G.U. 23.04.2012, n.95), con decorrenza dal 08.05.2012 ed applicazione dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014. Si riporta di seguito il testo previgente:

"I Comuni, le Province, le Citta' metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa."

(3) Il presente comma è stato così modificato dall'art. 4 L.C. 20.04.2012, n.1 (G.U. 23.04.2012, n.95), con decorrenza dal 08.05.2012 ed applicazione dall'esercizio finanziario relativo all'anno 2014. Si riporta di seguito il testo previgente:

"I Comuni, le Province, le Citta' metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. E' esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti."

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 120 — Divieti alle Regioni

La Regione non puo' istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, ne' adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, ne' limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

Il Governo puo' sostituirsi a organi delle Regioni, delle Citta' metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumita' e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unita' giuridica o dell'unita' economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali. La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarieta' e del principio di leale collaborazione . (1)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 6, L.cos. 18.10.2001, n. 3. Si riporta di seguito il testo previgente:

"La Regione non puo` istituire dazi d'importazione o esportazione o transito fra le Regioni.

Non puo` adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose fra le Regioni.

Non puo` limitare il diritto dei cittadini di esercitare in qualunque parte del territorio nazionale la loro professione, impiego o lavoro."

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 121 — Organi della Regione

Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta e il suo presidente.

Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Puo` fare proposte di legge alle Camere. (1)

La Giunta regionale e` l'organo esecutivo delle Regioni.

Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica. (2)

(1) Il presente comma è stato così modificato dall'art.1 L. Cos. 22.11.1999 n. 1 (G.U. 22.12.1999 n. 299), in vigore dal 06.01.2000. Si riporta, di seguito, il testo originario:

"Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere".

(2) Il presente comma è stato così sostituito dall' art.1 L. Cos. 22.11.1999 n. 1 (G.U. 22.12.1999 n. 299), in vigore dal 06.01.2000. Si riporta, di seguito, il testo originario:

"Il presidente della Giunta rappresenta la Regione; promulga le leggi ed i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo centrale".

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 122 — Elezioni ed eleggibilità degli organi regionali

Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.

Nessuno puo' appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta regionale, ovvero al Parlamento europeo.

Il Consiglio elegge tra i suoi componenti un Presidente e un ufficio di presidenza.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, e' eletto a suffragio universale e diretto. Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta. (1)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 2 L. Cos. 22.11.1999 n. 1 (G.U. 22.12.1999 n. 299), in vigore dal 06.01.2000. Si riporta, di seguito, il testo originario:

"Il sistema d'elezione, il numero e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono stabiliti con legge della Repubblica.

Nessuno puo` appartenere contemporaneamente a un Consiglio regionale e ad una delle Camere del Parlamento o ad un altro Consiglio regionale.

Il Consiglio elegge nel suo seno un presidente e un ufficio di presidenza per i propri lavori.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente ed i membri della Giunta sono eletti dal Consiglio regionale tra i suoi componenti".

Articolo 123 — Statuto regionale

Ciascuna Regione ha uno statuto che, in armonia con la Costituzione, ne determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento. Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.

Lo statuto e' approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi. Per tale legge non e' richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo. Il Governo della Repubblica puo' promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla loro pubblicazione.

Lo statuto e' sottoposto a referendum popolare qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. Lo statuto sottoposto a referendum non e' promulgato se non e' approvato dalla maggioranza dei voti validi. (1)

In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali. (2)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 3 L. Cos. 22.11.1999 n. 1 (G.U. 22.12.1999 n. 299), in vigore dal 06.01.2000. Si riporta, di seguito, il testo originario:

"Ogni Regione ha uno statuto il quale, in armonia con la Costituzione e con le leggi della Repubblica, stabilisce le norme relative all'organizzazione interna della Regione. Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del

referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.

Lo statuto e` deliberato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ed e` approvato con legge della Repubblica".

(2) Il presente comma è stato aggiunto dall'art. 7, L.cos. 18.10.2001, n. 3.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 124 — Commissario di Governo

[Un commissario del Governo, residente nel capoluogo della Regione, soprintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e le coordina con quelle esercitate dalla Regione.] (1)

(1) Il presente articolo è stato abrogato dall'art. 9 L.cos. 18.10.2001, n. 3.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 125 — Controllo di legittimità sugli atti amministrativi

[Il controllo di legittimità` sugli atti amministrativi dellaregione e` esercitato, in forma decentrata, da un organo delloStato, nei modi e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica.La legge puo` in determinati casi ammettere il controllo di merito,al solo effetto di promuovere, con richiesta motivata, il riesamedella deliberazione da parte del Consiglio regionale.] (1)

Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito dalla legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione.

(1) Il presente comma è stato abrogato dall'art. 9 L. cos. 18.10.2001, n. 3.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 126 — [Scioglimento di un Consiglio regionale]

Con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge. Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale. Il decreto è adottato sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione.

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio. In ogni caso i medesimi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio. (1)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 4, L. Cos. 22.11.1999 n. 1 (G.U. 22.12.1999 n. 299), in vigore dal 06.01.2000. Si riporta, di seguito, il testo originario:

"Il Consiglio regionale puo` essere sciolto, quando compia atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge, o non corrisponda all'invito del Governo di sostituire la Giunta o il Presidente, che abbiano compiuto analoghi atti o violazioni.

Puo` essere sciolto quando, per dimissioni o per impossibilita` di formare una maggioranza, non sia in grado di funzionare.

Puo` essere altresì sciolto per ragioni di sicurezza nazionale.

Lo scioglimento e` disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica, sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica. Col decreto di scioglimento e` nominata una Commissione di tre cittadini eleggibili al Consiglio regionale, che indice le elezioni entro tre mesi e provvede all'ordinaria amministrazione di competenza della Giunta e agli atti improrogabili, da sottoporre alla ratifica del nuovo Consiglio".

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUINTO
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 127 — [Procedimento per l'acquisizione di efficacia di una legge regionale]

Il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, puo' promuovere la questione di legittimita' costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione.

La Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge . (1)

(1) Il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 8, L. cos. 18.10.2001, n. 3. Si riporta di seguito il testo previgente:

"Ogni legge approvata dal Consiglio regionale è comunicata al Commissario che, salvo il caso di opposizione da parte del Governo, deve vistarla nel termine di trenta giorni dalla comunicazione.

La legge è promulgata nei dieci giorni dalla apposizione del visto ed entra in vigore non prima di quindici giorni dalla sua pubblicazione. Se una legge è dichiarata urgente dal Consiglio regionale, e il Governo della Repubblica lo consente, la promulgazione e l'entrata in vigore non sono subordinate ai termini indicati.

Il Governo della Repubblica, quando ritenga che una legge approvata dal Consiglio regionale ecceda la competenza della Regione o contrasti con gli interessi nazionali o con quelli di altre Regioni, la rinvia al Consiglio regionale nel termine fissato per l'apposizione del visto.

Ove il Consiglio regionale le approvi di nuovo a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Governo della Repubblica può, nei quindici giorni dalla comunicazione, promuovere la questione di legittimità davanti alla Corte costituzionale, o quella di merito per contrasto di interessi davanti alle Camere. In caso di dubbio, la Corte decide di chi sia la competenza."

Articolo 128 — Province e Comuni

[Le Province e i Comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni.] (1)

(1) Il presente articolo è stato abrogato dall'art. 9, L.cos. 18.10.2001, n. 3.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUINTO
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 129 — [Enti locali come Circoscrizioni di decentramento]

[Le Province e i Comuni sono anche circoscrizioni di decentramento statale e regionale.

Le circoscrizioni provinciali possono essere suddivise in circondari con funzioni esclusivamente amministrative per un ulteriore decentramento.] (1)

(1) Il presente articolo è stato abrogato dall'art. 9 L.cos. 18.10.2001, n. 3.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO QUINTO
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 130 — [Controllo di legittimità sugli atti degli enti locali]

[Un organo della Regione, costituito nei modi stabiliti da legge della Repubblica, esercita, anche in forma decentrata, il controllo di legittimità` sugli atti delle Province, dei Comuni e degli altri enti locali.

In casi determinati dalla legge può` essere esercitato il controllo di merito, nella forma di richiesta motivata agli enti deliberanti di riesaminare la loro deliberazione.] (1)

(1) Il presente articolo è stato abrogato dall'art. 9, L.ces. 18.10.2001, n. 3.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 131 — [Regioni]

Sono costituite le seguenti Regioni:

Piemonte; Valle d'Aosta; Lombardia; Trentino - Alto Adige; Veneto; Friuli - Venezia Giulia; Liguria; Emilia - Romagna; Toscana; Umbria; Marche; Lazio; Abruzzi; Molise; Campania; Puglia; Basilicata; Calabria; Sicilia; Sardegna.

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 132 — [Fusione tra Regioni e costituzione di nuove]

Si puo' con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione d'abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con "referendum" dalla maggioranza delle popolazioni stesse.

Si puo', con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia o delle Province interessate e del Comune o dei Comuni interessati espressa mediante "referendum" e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Province e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione e aggregati ad un'altra. (1)

(1) Il presente comma è stato così modificato dall'art. 9 L.cos. 18.10.2001, n. 3. Si riporta di seguito il testo previgente:

"Si puo', con "referendum" e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Province e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione e aggregati ad un'altra."

COSTITUZIONE E CODICI

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - **TITOLO QUINTO**
Le Regioni, le Province, i Comuni

Articolo 133 — Mutamento circoscrizioni provinciali

Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito d'una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, sentita la stessa Regione.

La Regione, sentite le popolazioni interessate, puo` con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni ed denominazioni.

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO SESTO
Garanzie costituzionali - SEZIONE PRIMA La Corte costituzionale

Articolo 134 — Corte costituzionale

La Corte costituzionale giudica:

sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni;

sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni;

sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione [90, 96] (1).

(1) Il presente periodo è stato così modificato dalla legge costituzionale 16.01.1989, n.1 (G.U. 17.01.1989, n.13).

PARTE SECONDA Ordinamento della Repubblica - TITOLO SESTO
Garanzie costituzionali - SEZIONE PRIMA La Corte costituzionale

Articolo 135 — Composizione della Corte costituzionale

La Corte costituzionale e' composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrativa.

I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrativa, i professori ordinari di universita' in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio.

I giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati.

Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni.

La Corte elegge fra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed e' rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice.

L'ufficio di giudice della Corte e' incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge.

Nei giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilita' a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalita' stabilite per la nomina dei giudici ordinari (1).

(1) Il presente comma è stato così modificato dalla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n.1 (Gazzetta ufficiale n.13 del 17 gennaio 1989).

Articolo 136 — Legge dichiarata costituzionalmente illegittima

Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.

La decisione della Corte è pubblicata e comunicata alle Camere ed ai Consigli regionali interessati, affinché, ove lo ritengano necessario, provvedano nelle forme costituzionali.

Articolo 137 — [Proposizione dei giudizi di legittimità costituzionale]

Una legge costituzionale stabilisce le condizioni, le forme, i termini di proponibilità dei giudizi di legittimità costituzionale, e le garanzie di indipendenza dei giudici della Corte.

Con legge ordinaria sono stabilite le altre norme necessarie per la costituzione e il funzionamento della Corte.

Contro le decisioni della Corte Costituzionale non è ammessa alcuna impugnazione.

Articolo 138 — Revisione della costituzione

Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi [75].

Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

COSTITUZIONE E CODICI

Articolo 139 — [Divieto di revisione della forma repubblicana dello Stato]

La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.

Allegato — Disposizioni transitorie e finali

I - Con l'entrata in vigore della Costituzione il Capo provvisorio dello Stato esercita le attribuzioni di Presidente della Repubblica e ne assume il titolo.

II - Se alla data dell'elezione del Presidente della Repubblica non sono costituiti tutti i Consigli regionali, partecipano all'elezione soltanto i componenti delle due Camere.

III - Per la prima composizione del Senato della Repubblica sono nominati senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i deputati dell'Assemblea Costituente che posseggono i requisiti di legge per essere senatori e che:

- sono stati presidenti del Consiglio dei ministri o di Assemblee legislative;
- hanno fatto parte del disciolto Senato;
- hanno avuto almeno tre elezioni, compresa quella all'Assemblea Costituente;
- sono stati dichiarati decaduti nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926;
- hanno scontato la pena della reclusione non inferiore a 5 anni in seguito a condanna del tribunale speciale fascista per la difesa dello Stato.

Sono nominati altresì senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i membri del disciolto Senato che hanno fatto parte della Consulta Nazionale.

Al diritto di essere nominato senatore si può rinunciare prima della firma del decreto di nomina. L'accettazione della candidatura alle elezioni politiche implica rinuncia al diritto di nomina a senatore.

IV - Per la prima elezione del Senato il Molise è considerato come Regione a se stante, con il numero dei senatori che gli compete in base alla sua popolazione.

V - La disposizione dell'art. 80 della Costituzione, per quanto concerne i trattati internazionali che importano oneri alle finanze o modificazioni di legge, ha effetto dalla data di convocazione delle Camere.

VI - Entro 5 anni dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione degli organi speciali di giurisdizione attualmente esistenti, salvo le giurisdizioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei Tribunali militari.

Entro un anno dalla stessa data si provvede con legge al riordinamento del Tribunale supremo militare in relazione all'art. 111.

VII - Fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformita` con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente.

Fino a quando non entri in funzione la Corte Costituzionale, la decisione delle controversie indicate nell'art. 134 ha luogo nelle forme e nei limiti delle norme preesistenti all'entrata in vigore della Costituzione.

VIII - Le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione.

Leggi della Repubblica regolano per ogni ramo della Pubblica Amministrazione il passaggio delle funzioni statali attribuite alle Regioni. Fino a quando non sia provveduto al riordinamento e alla distribuzione delle funzioni amministrative fra gli enti locali, restano alle Province ed ai Comuni le funzioni che esercitano attualmente e le altre di cui le Regioni delegano loro l'esercizio.

Leggi della Repubblica regolano il passaggio alle Regioni di funzionari e dipendenti dello Stato, anche delle amministrazioni centrali, che sia reso necessario dal nuovo ordinamento. Per la formazione dei loro uffici le Regioni devono, tranne che in casi di necessita`, trarre il proprio personale da quello dello Stato e degli enti locali.

IX - La Repubblica, entro 3 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, adegua le sue leggi alle esigenze delle autonomie locali e alla competenza legislativa attribuita alle Regioni.

X - Alla Regione del Friuli - Venezia Giulia, di cui all'art. 116, si applicano provvisoriamente le norme generali del Titolo V, della parte seconda, ferma restando la tutela delle minoranze linguistiche in conformità con l'art. 6.

XI - Fino a 5 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, si possono, con leggi costituzionali, formare altre Regioni, a modificazione dell'elenco di cui all'art. 131, anche senza il concorso delle condizioni richieste dal comma 1 dell'art. 132, fermo rimanendo tuttavia l'obbligo di sentire le popolazioni interessate. (1)

XII - E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.

In deroga all'art. 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dall'entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista.

XIII - I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive. (2)

Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale. (2)

I beni esistenti nel territorio nazionale, degli ex re di Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avvocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi che siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli.

XIV - I titoli nobiliari non sono riconosciuti.

I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922, valgono come parte del nome.

L'Ordine mauriziano e' conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge.

La legge regola la soppressione della Consulta araldica.

XV - Con l'entrata in vigore della Costituzione si ha per convertito in legge il D.Lgs.Lgt. 25 giugno 1944, n. 151, sull'ordinamento provvisorio dello Stato.

XVI - Entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione e al coordinamento con essa delle precedenti leggi costituzionali che non siano state finora esplicitamente o implicitamente abrogate.

XVII - L'Assemblea costituente sarà convocata dal suo Presidente per deliberare, entro il 31 gennaio 1948, sulla legge per l'elezione del Senato della Repubblica, sugli statuti regionali speciali e sulla legge per la stampa.

Fino al giorno delle elezioni delle nuove Camere, l'Assemblea costituente può essere convocata, quando vi sia necessità di deliberare nelle materie attribuite alla sua competenza dagli artt. 2, commi 1 e 2, e 3, commi 1 e 2, del D.Lgs. 16 marzo 1946, n. 98.

In tale periodo le Commissioni permanenti restano in funzione. Quelle legislative rinviando al Governo i disegni di legge, ad esse trasmessi, con eventuali osservazioni e proposte di emendamenti.

I deputati possono presentare al Governo interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea costituente, agli effetti di cui al comma 2 del presente articolo, è convocata dal suo presidente su richiesta motivata del Governo o di almeno 200 deputati.

XVIII - La presente Costituzione è promulgata dal Capo provvisorio dello Stato entro 5 giorni dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea costituente, ed entra in vigore l'1 gennaio 1948.

Il testo della Costituzione è depositato nella sala comunale di ciascun Comune della Repubblica per rimanervi esposto, durante tutto l'anno 1948, affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione.

La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.

La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

(1) L'articolo unico della legge costituzionale 18 marzo 1958 n. 1 ha così disposto: "Il termine di cui alla XI delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione scadrà il 31 dicembre 1963".

(2) Il presente comma esaurisce i suoi effetti con decorrenza dal 10.11.2002, in virtù dell'art. 1, L. Cos. 23.10.2002, n. 1.